

LETTERA APERTA AL MINISTRO DEL LAVORO

GLI INFORTUNI SUL LAVORO SONO DELITTI DEL CAPITALISMO

Onorevole Rubincani, se non sbaglio, voi siete un napoletano e siete anche ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale...

Dato il gran da fare che certamente avrete avuto per preparare la legge antibandiera...

A questo sistema, i lavoratori napoletani diamo basta. Forse, per il passato, non abbiamo prestato la necessaria attenzione a questi problemi...

Da parte vostra, on. Rubincani, cosa avete intenzione di fare? Vuole un'inchiesta? Per l'Alva, ad esempio, perché non affidate la causa nelle mani del Procuratore della Repubblica?

Aspettiamo i fatti; aspettiamo i fatti i lavoratori napoletani. Perché, signor ministro, se non fate niente, nessuno convincerà i lavoratori e i cittadini di Napoli che esiste una differenza, sia pur minima, tra voi e quegli sciacalli sfruttatori che sono i capitalisti.

28 settembre: Giuseppe Milano, da Bacioli, muore per scarica elettrica. 26 ottobre: Pasquale Esposito, da Bagnoli, per la rottura di una impalcatura precipita da una scala...

29 novembre: Gaetano Chianese, da Melito, rimane colpito da un cavo di acciaio ed è ricoverato in gravi condizioni al Pellegrini. 20 dicembre: Vincenzo Tartaglia e Pasquale Raffaele vengono ridotti in gravi condizioni per la caduta di una benna da una gru.

21 dicembre: L'operaio Schiano affoga miseramente in una vasca piena di melma a causa della mancanza delle più elementari misure di protezione. 21 luglio: il muratore Ennio Oliviero cade dall'altezza di 12 metri da un andito in via S. Rocco e rimane cadavere.

23 luglio: il muratore Luigi Illiano per il crollo di una impalcatura, tarlata nel carcere di Procida, cade da grande altezza rimanendo cadavere. 20 luglio: il manovale delle FF. SS. Guarino De Prospero rimane schiacciato tra due vagoni ferroviari...

7 settembre: il saldatore elettrico Luigi Donnarumina mentre lavorava a Castellammare sulla nave «Sidney» di proprietà dell'armatore Lauro, muore nel corso di un incendio.

(Altri due infortuni si sono verificati sulla stessa nave; due lavoratori sono rimasti colpiti da esplosione di vernice. Questi incidenti non dovuti al fatto che l'armatore Lauro esercitava continue pressioni per l'acceleramento del lavoro.)

11 settembre: il lavoratore Nunzio Cozzolino muore travolto da una frana in un cantiere edile a Boscoretre. 19 settembre: 8 lavoratori delle Vetterie Puthò rimangono gravemente uccisioni per l'olio bollente fuoriuscito da una conduttura in cattive condizioni.

22 settembre: l'operaio dell'ATAN Luca Ciccardi rimane fulminato in via Roma da una scarica elettrica mentre riparava i fili. 19 ottobre: il capo muratore Carlo Troiano rimane ucciso per un crollo in un cantiere al Ponte di Tappia.

21 novembre: in un cantiere edile a Boscoretre, il saldatore Michele D'auria rimane travolto da una frana per il crollo delle impalcature insufficienti e rimane ucciso. 12 dicembre: a Quarto di Marano gli assistenti edili Francesco Crociani e Silvio Bianchi rimangono uccisi per il crollo di una galleria delle Circumvallezze del casello di Ischia Nuova a causa del cattivo materiale delle impalcature.

E posso assicurarvi che questo elenco è lungi dall'essere completo. Sapete queste cose, signor Ministro? Ve ne avevano informati? Non pensate di trovarvi, per quanto riguarda la vostra coscienza di fronte a grossi peccati, per confessare i quali doveste far ricorso ai grandi prelati, vostri amici?

Il fatto è che, come dicevamo, voi siete un ministro e quindi siete direttamente in causa: e se agite di conseguenza ci sarà certamente chi vi chiamerà al rendiconto.

Perché, signor ministro, il tragico elenco di infortuni dei lavoratori napoletani non può, non deve continuare nell'anno che comincia. Anche per il fatto, on. Rubincani, che per il 99 per cento dei casi, non si tratta di infortuni. Si tratta invece del superfruttamento al quale i padroni sottopongono i lavoratori, senza scrupoli, senza limitazioni, con un cinismo ed una ferocia da neofiti, per questi signori Operai. Il lavoratore è uno strumento per fare aumentare le loro ricchezze. Di qui nessuna prevenzione di lavoro, nessun accorgimento della tecnica moderna per rendere sicuro il bene più prezioso, la vita dell'uomo che la propria.

La vita di un operaio, per la propria famiglia, per se stesso, per la società. I capitalisti e i padroni vanno sempre dicendo di essere preoccupati dal pensiero di dare il salario ed il pane ai lavoratori. Questa sarebbe la loro preoccupazione dominante. Essi pensano, invece, solo ai loro

ULTIME L'Unità NOTIZIE

CIAMOROSA APOLOGIA DELLE TESI DELL'AGGRESSIONE

Il delegato americano all'O.N.U. esalta la "guerra preventiva,"

Bilancio di insuccessi della diplomazia USA sulle "misure collettive."

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 10. — La seduta odierna all'ONU, che avrebbe dovuto essere d'interesse piuttosto limitato, ha attirato l'attenzione generale per un discorso intervenuto dal delegato americano Maklos, che dinanzi alla Commissione giuridica, ha preso apertamente la difesa della guerra preventiva. Si sa che il delegato sovietico ha presentato alla stessa Commissione un progetto di definizione dell'aggressione, che parte dall'idea fondamentale di un'aggressione di cui si prepara a commettere, o si prepara a commettere, o si prepara a commettere, o si prepara a commettere...

GRAVE DENUNCIA DI RADIO PECHINO

Carte di Vladivostok su un B-26 abbattuto

I negoziati di tregua a Pan Mun Jon

TOKIO, 10. — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che partitografici carte topografiche delle città cinesi di Pechino, Mukden, Port Arthur e Chohi e della città di Vladivostok sono state scoperte a bordo di un B-26 americano abbattuto il 2 dicembre scorso dalla contraerea cinese nella Corea del nord. L'agenzia sottolinea che la presenza di queste carte prova come gli imperialisti americani abbiano tuttora l'intenzione di rimanere in Corea e di estendere la loro guerra.

Le trattative per l'armistizio non sono giunte neppure oggi ad una soluzione dei punti di disaccordo, tanto che gli stessi corrispondenti americani sono costretti, in contrasto con le tesi ufficiali espresse all'ONU dalla diplomazia statunitense, a registrare «la netta sensazione che soltanto un intervento delle alte sfere potrebbe rompere l'attuale punto morto». Proprio un intervento di questo genere, ossia il contributo di un'azione di Sicurezza potrebbe dare alla soluzione dei disaccordi, secondo le proposte sovietiche, è stato respinto dagli americani.

I punti su cui le delegazioni sono in contrasto sono di grande importanza, ma non tali che l'ONU non possa dare alla loro soluzione un contributo positivo: in realtà, tanto la richiesta americana che sia vietato ai coreani di costruire degli aeroporti, quanto il no «americano allo scambio totale dei prigionieri in possesso delle due parti, costituiscono pretese inammissibili ed è proprio perché gli imperialisti lo sanno che essi vogliono impedire la discussione di problemi simili in una tribuna al centro dell'attenzione internazionale.

A Pan Mun Jon, i coreo-cinesi hanno continuato ad opporsi fermamente alla prima di queste due richieste. In sede di compromesso, i prigionieri del campo coreano, che è il più numeroso, non sarà tollerato dalla delegazione popolare.

Un «Dakota» precipita 123 passeggeri morti

LONDRA, 10. — Un aereo con 123 persone a bordo, un «Dakota» di linea «Dakota» in servizio tra Londra e Dublino è precipitato questa sera in una palude che si trova nelle vicinanze di un villaggio irlandese. Le operazioni di salvataggio sono state terminate a seguito del tentativo di salvare i naufraghi, in un'area di neve e di grandine.

Poco dopo le ore 20, alcuni astanti della regione del Lago di Geneva, in Svizzera, hanno visto un aereo della Compagnia di Carnation, con a bordo 123 persone, precipitare in un'area di neve e di grandine.

UNITI CONTRO IL RIARMO! LOTTIAMO TUTTI PER LA PACE!

La violenta battaglia a Ismailia tra truppe Inglesi e partigiani egiziani

(Continuazione della 1ª Pagina) La situazione che rimaneva aperta ad ogni possibile sviluppo. Il quadro, tuttavia, è incompleto senza le notizie di eccezionale gravità, provenienti dalla zona del canale. Lo stesso comunicato del Ministero degli Interni egiziano di solito tendente a minimizzare la portata degli incidenti, fornisce particolari assai inquietanti.

mentre non è che la guerra preventiva. Il delegato americano, e «legale servitori delle proprie torce armate per conto delle Nazioni Unite» esattamente quello che gli Stati Uniti stanno facendo in Corea.

Ma, notato tuttavia che il consenso della diplomazia americana non continuasse certo a risollevarsi il prestigio e in tal senso tutto l'annullamento del dibattito sul piano di «sicurezza collettiva» rappresenta un'induzione altamente significativa, non solo per l'esiguità delle maggiori «facoltà» tra i satelliti dell'Alta gerarchia, ma, quel che più conta, proprio per le limitazioni sostanziali che riducono fortemente l'importanza del progetto occidentale.

Tutto questo consente di dire che la diplomazia americana ha riportato un serio insuccesso in un dibattito, elemento centrale della sua azione nell'attuale sessione dell'ONU, il che conferma in pieno la crisi in cui lo scetticismo della politica aggressiva di Washington ha gettato la maggioranza autonoma.

Oggi, del resto, si è appreso che il capo della delegazione americana, Austin, ha inviato in proposito ad Acheson un rapporto pessimista, illustrante tutte le difficoltà che gli americani hanno dovuto incontrare nella presente sessione. Inoltre, il segretario generale dell'ONU, il signor Acheson, ha lamentato soprattutto per l'incertezza dei paesi sudamericani, che erano stati sempre i satelliti più fedeli. Il loro atteggiamento, dichiara il diplomatico americano, va peggiorando malgrado i lodevoli sforzi fatti dal segretario generale per rafforzare in senso prattimamente e malgrado un intervento nella stessa seduta fatto da Pio XII nella assenza che egli ha concesso tempo fa al ministro degli esteri del Paraguay, signor Ocampo.

L'insuccesso di Churchill in America confermato dalla stampa britannica

I piani militari contro le frontiere sud-occidentali della Cina saranno discussi oggi in una conferenza anglo-franco-americana al Pentagono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 10. — Un documento del Daily Telegraph, che ha fatto la notizia, piena di ottimismo, sulla sua lotta per ottenere il quantitativo di un milione e 500 mila tonnellate di acciaio richiesti da Churchill.

Nelle condizioni limite a cui l'industria americana si sta ormai approssimando, sulla strada del riarmo, il governo britannico, con l'accordo all'Inghilterra, si appropria di un tale tesoro nella produzione civile, limitando le zone di disoccupazione.

Ma questa assicurazione è stata del tutto un governo, ma non dovrebbe avere bisogno di un simile alleato all'America — era già stato detto da Truman ad Acheson un anno fa. E se è vero che allora a Truman, il giorno di una conferenza, venne detto che Churchill era un «uomo di parole», e se è vero che il suo stile è di sapere molto amaro.

Per quanto riguarda il disprezzo britannico delle materie prime che il «Far East» e l'incremento americano hanno tentato, il comunismo dice abbastanza chiaro che l'Inghilterra potrebbe vedere forme nuove di disprezzo per la materia prima, e che il comunismo dice abbastanza chiaro che l'Inghilterra potrebbe vedere forme nuove di disprezzo per la materia prima.

Sulla via del riarmo

Per quanto riguarda il disprezzo britannico delle materie prime che il «Far East» e l'incremento americano hanno tentato, il comunismo dice abbastanza chiaro che l'Inghilterra potrebbe vedere forme nuove di disprezzo per la materia prima.

La Commissione Economica Nazionale del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma, a Milano, la «dele del Comitato centrale per domani 12 gennaio alle ore 9.

DOPO DIECI GIORNI DI EPICA LOTTA

L'«Enterprise», è affondata Carlsen in salvo su una scialuppa

Drammatici radiomessaggi dalle navi-appoggio - L'ultimo saluto del capitano alla sua nave - Altri 47 naufraghi al largo delle coste americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 10. — Ieri, alle ore diciassette il fante della «Flying Enterprise» che, a causa della spaventosa incisione della nave, aveva cominciato da tempo ad imbarcare acqua, è stato sommerso dai flutti: pochi secondi dopo solamente la prua della nave emersa ancora una volta dalle acque tempestose del canale della Manica, ed infine della imbarcazione non rimaneva più alla superficie alcuna traccia. Poco tempo prima, l'audace capitano Henrick Kurt Carlsen ed il nostro eroe ringrosciato «Turnoil» Kenneth Dancy che si era unito negli ultimi giorni al capitano coraggioso erano stati accolti a bordo del «Turnoil».

Nessun resoconto può dare la idea delle ultime drammatiche scene di questa impetuosa lotta dell'uomo contro gli elementi, quanto la scheletrica prosa dei telegrammi scambiati dal vari rimorchiatori appoggio e dalle altre unità di scorta. Ore 16:23: Il rimorchiatore Turnoil al rimorchiatore Destrans; Dancy (il nostro eroe) al capitano Destrans; Dancy (il nostro eroe) al capitano Destrans; Dancy (il nostro eroe) al capitano Destrans.

La fine della nave

Il Willard Keith alla stazione di Last End; L'Enterprise est sommersa per il novanta per cento. Ore 17:07. Il Turnoil alla stazione di Lands End; Durrer ancora ancora solitario in un'isola. Ore 17:08. La poppa est rimorsa per un attimo. L'Enterprise est affondata.

DoPO DIECI GIORNI di lotta si è conclusa in questo modo la drammatica avventura del Capitano Carlsen che non ha voluto fino all'ultimo istante abbandonare la sua nave. In un mare infuriato, sul quale galleggiavano i rottami, la prua della «Flying Enterprise» si è levata verso il cielo fino a raggiungere un'altezza di circa cinque metri, e si è quindi immersa in un punto del canale della Manica a quattro gradi e trentotto primi di latitudine nord e quattro gradi e ventidue primi di longitudine ovest.

I rimorchiatori che si trovavano intorno al punto in cui l'«Enterprise» è affondata, allorché i flutti hanno definitivamente sovrappiombato la nave e il «Phantom» spinta verso l'abisso marino, hanno messo in azione le loro sirene per dare l'ultimo saluto all'imbarcazione di Carlsen.

A terra intanto, le operazioni di salvataggio sono state seguite con tensione da Churchill e dai fattori di Carlsen, accorsi dalla Danimarca in aereo nel porto di Falmouth e dalla moglie del capitano Carlsen, signora Agnes Carlsen, che si è recata a Woodbridge, New Jersey negli Stati Uniti. Ad essa, nel periodo di maggiore pericolo il capitano Carlsen ha sempre rivolto il suo pensiero, esprimendo il suo preoccupazione per la mancanza di notizie, ed indirizzandolo, da bordo del relitto dell'«Enterprise» per mezzo del caccia «Keith» un telegramma di saluto. Affettuosi e a lei ed ai piccoli. Sto bene. Kurt.

Sulla via del ritorno

A complicare la vicenda della «Enterprise» è giunto infine quello che viene definito il mistero del carico. Presso gli uffici londinesi della compagnia di navigazione «Isbrants Line» ci si rifiuta infatti di fornire qualsiasi indicazione circa la natura e la consistenza del carico che si trovava a bordo della nave. Questo rifiuto può significare sia che gli stessi agenti non posseggono alcuna indicazione in proposito, dato che la nave aveva effettuato il carico ad Amburgo, sia che essi pur conoscendo la natura del carico non vogliono renderla nota per ragioni ignote.

Altre notizie drammatiche pervengono frattanto da Seattle (Washington). Una tempesta di impressionanti proporzioni ha scosso il Pacifico, riducendo il mercantile «Penultima» in navigazione verso le coste dell'America a tale punto che l'equipaggio di quarantacinque uomini ha dovuto abbandonare la nave. Mancano per ora notizie sulla seconda nave latturata: si sa per certo che sono stati predisposti aerei capaci di sfidare la tempesta per volare tempestivamente in soccorso dei naufraghi.

FRANCO CALAMANDREI

CONSEGUENZE DELLA CORSA AL RIARMO

Ridotta negli S.U. la produzione di pace

WASHINGTON, 10. — Il governo degli Stati Uniti ha annunciato ieri sera che a partire dal primo aprile le costruzioni civili verranno ridotte del 23 per cento, la produzione di merci al consumo del 10 per cento e la produzione delle automobili del 7 per cento.

Queste ulteriori gravi misure destinate a ridurre anche negli Stati Uniti il benessere della popolazione, sono state esplicitamente approvate dal presidente Truman nel suo messaggio al Congresso, nello Stato dell'Unione, come conseguenza necessaria, insieme ad un forte innalzamento della pressione fiscale, della politica di riarmo e di preparazione bellica.

Le esigenze della difesa — aveva detto Truman — assorbiranno gran parte del nostro acciaio, alluminio, rame, nichel e altri materiali di scarse disponibilità. Ciò significa che si dovrà in parte ridurre la produzione di altri beni di uso civile. La disponibilità di alcune materie prime è inevitabilmente limitata da quella esistente negli ultimi due o tre anni.

stanno bene si trovano ora nella cabina del capitano e si stanno cambiando gli abiti. Ore 16:39. Il Turnoil alla stazione di Lands End; il Flying Enterprise galleggia ancora. Per quanto affonda la poppa. Ore 16:44. Il Flying Enterprise est quasi sommerso ovunque galleggia il carico.

La fine della nave

Il Willard Keith alla stazione di Last End; L'Enterprise est sommersa per il novanta per cento. Ore 17:07. Il Turnoil alla stazione di Lands End; Durrer ancora ancora solitario in un'isola. Ore 17:08. La poppa est rimorsa per un attimo. L'Enterprise est affondata.

DoPO DIECI GIORNI di lotta si è conclusa in questo modo la drammatica avventura del Capitano Carlsen che non ha voluto fino all'ultimo istante abbandonare la sua nave. In un mare infuriato, sul quale galleggiavano i rottami, la prua della «Flying Enterprise» si è levata verso il cielo fino a raggiungere un'altezza di circa cinque metri, e si è quindi immersa in un punto del canale della Manica a quattro gradi e trentotto primi di latitudine nord e quattro gradi e ventidue primi di longitudine ovest.

I rimorchiatori che si trovavano intorno al punto in cui l'«Enterprise» è affondata, allorché i flutti hanno definitivamente sovrappiombato la nave e il «Phantom» spinta verso l'abisso marino, hanno messo in azione le loro sirene per dare l'ultimo saluto all'imbarcazione di Carlsen.

A terra intanto, le operazioni di salvataggio sono state seguite con tensione da Churchill e dai fattori di Carlsen, accorsi dalla Danimarca in aereo nel porto di Falmouth e dalla moglie del capitano Carlsen, signora Agnes Carlsen, che si è recata a Woodbridge, New Jersey negli Stati Uniti. Ad essa, nel periodo di maggiore pericolo il capitano Carlsen ha sempre rivolto il suo pensiero, esprimendo il suo preoccupazione per la mancanza di notizie, ed indirizzandolo, da bordo del relitto dell'«Enterprise» per mezzo del caccia «Keith» un telegramma di saluto. Affettuosi e a lei ed ai piccoli. Sto bene. Kurt.

Sulla via del ritorno

A complicare la vicenda della «Enterprise» è giunto infine quello che viene definito il mistero del carico. Presso gli uffici londinesi della compagnia di navigazione «Isbrants Line» ci si rifiuta infatti di fornire qualsiasi indicazione circa la natura e la consistenza del carico che si trovava a bordo della nave. Questo rifiuto può significare sia che gli stessi agenti non posseggono alcuna indicazione in proposito, dato che la nave aveva effettuato il carico ad Amburgo, sia che essi pur conoscendo la natura del carico non vogliono renderla nota per ragioni ignote.

Altre notizie drammatiche pervengono frattanto da Seattle (Washington). Una tempesta di impressionanti proporzioni ha scosso il Pacifico, riducendo il mercantile «Penultima» in navigazione verso le coste dell'America a tale punto che l'equipaggio di quarantacinque uomini ha dovuto abbandonare la nave. Mancano per ora notizie sulla seconda nave latturata: si sa per certo che sono stati predisposti aerei capaci di sfidare la tempesta per volare tempestivamente in soccorso dei naufraghi.

FRANCO CALAMANDREI

CONSEGUENZE DELLA CORSA AL RIARMO

Ridotta negli S.U. la produzione di pace

WASHINGTON, 10. — Il governo degli Stati Uniti ha annunciato ieri sera che a partire dal primo aprile le costruzioni civili verranno ridotte del 23 per cento, la produzione di merci al consumo del 10 per cento e la produzione delle automobili del 7 per cento.

Queste ulteriori gravi misure destinate a ridurre anche negli Stati Uniti il benessere della popolazione, sono state esplicitamente approvate dal presidente Truman nel suo messaggio al Congresso, nello Stato dell'Unione, come conseguenza necessaria, insieme ad un forte innalzamento della pressione fiscale, della politica di riarmo e di preparazione bellica.

Le esigenze della difesa — aveva detto Truman — assorbiranno gran parte del nostro acciaio, alluminio, rame, nichel e altri materiali di scarse disponibilità. Ciò significa che si dovrà in parte ridurre la produzione di altri beni di uso civile. La disponibilità di alcune materie prime è inevitabilmente limitata da quella esistente negli ultimi due o tre anni.

stanno bene si trovano ora nella cabina del capitano e si stanno cambiando gli abiti. Ore 16:39. Il Turnoil alla stazione di Lands End; il Flying Enterprise galleggia ancora. Per quanto affonda la poppa. Ore 16:44. Il Flying Enterprise est quasi sommerso ovunque galleggia il carico.

La fine della nave

Il Willard Keith alla stazione di Last End; L'Enterprise est sommersa per il novanta per cento. Ore 17:07. Il Turnoil alla stazione di Lands End; Durrer ancora ancora solitario in un'isola. Ore 17:08. La poppa est rimorsa per un attimo. L'Enterprise est affondata.

DoPO DIECI GIORNI di lotta si è conclusa in questo modo la drammatica avventura del Capitano Carlsen che non ha voluto fino all'ultimo istante abbandonare la sua nave. In un mare infuriato, sul quale galleggiavano i rottami, la prua della «Flying Enterprise» si è levata verso il cielo fino a raggiungere un'altezza di circa cinque metri, e si è quindi immersa in un punto del canale della Manica a quattro gradi e trentotto primi di latitudine nord e quattro gradi e ventidue primi di longitudine ovest.

I rimorchiatori che si trovavano intorno al punto in cui l'«Enterprise» è affondata, allorché i flutti hanno definitivamente sovrappiombato la nave e il «Phantom» spinta verso l'abisso marino, hanno messo in azione le loro sirene per dare l'ultimo saluto all'imbarcazione di Carlsen.

A terra intanto, le operazioni di salvataggio sono state seguite con tensione da Churchill e dai fattori di Carlsen, accorsi dalla Danimarca in aereo nel porto di Falmouth e dalla moglie del capitano Carlsen, signora Agnes Carlsen, che si è recata a Woodbridge, New Jersey negli Stati Uniti. Ad essa, nel periodo di maggiore pericolo il capitano Carlsen ha sempre rivolto il suo pensiero, esprimendo il suo preoccupazione per la mancanza di notizie, ed indirizzandolo, da bordo del relitto dell'«Enterprise» per mezzo del caccia «Keith» un telegramma di saluto. Affettuosi e a lei ed ai piccoli. Sto bene. Kurt.

Sulla via del ritorno

A complicare la vicenda della «Enterprise» è giunto infine quello che viene definito il mistero del carico. Presso gli uffici londinesi della compagnia di navigazione «Isbrants Line» ci si rifiuta infatti di fornire qualsiasi indicazione circa la natura e la consistenza del carico che si trovava a bordo della nave. Questo rifiuto può significare sia che gli stessi agenti non posseggono alcuna indicazione in proposito, dato che la nave aveva effettuato il carico ad Amburgo, sia che essi pur conoscendo la natura del carico non vogliono renderla nota per ragioni ignote.

Altre notizie drammatiche pervengono frattanto da Seattle (Washington). Una tempesta di impressionanti proporzioni ha scosso il Pacifico, riducendo il mercantile «Penultima» in navigazione verso le coste dell'America a tale punto che l'equipaggio di quarantacinque uomini ha dovuto abbandonare la nave. Mancano per ora notizie sulla seconda nave latturata: si sa per certo che sono stati predisposti aerei capaci di sfidare la tempesta per volare tempestivamente in soccorso dei naufraghi.

FRANCO CALAMANDREI

CONSEGUENZE DELLA CORSA AL RIARMO

Ridotta negli S.U. la produzione di pace

WASHINGTON, 10. — Il governo degli Stati Uniti ha annunciato ieri sera che a partire dal primo aprile le costruzioni civili verranno ridotte del 23 per cento, la produzione di merci al consumo del 10 per cento e la produzione delle automobili del 7 per cento.

Queste ulteriori gravi misure destinate a ridurre anche negli Stati Uniti il benessere della popolazione, sono state esplicitamente approvate dal presidente Truman nel suo messaggio al Congresso, nello Stato dell'Unione, come conseguenza necessaria, insieme ad un forte innalzamento della pressione fiscale, della politica di riarmo e di preparazione bellica.

Le esigenze della difesa — aveva detto Truman — assorbiranno gran parte del nostro acciaio, alluminio, rame, nichel e altri materiali di scarse disponibilità. Ciò significa che si dovrà in parte ridurre la produzione di altri beni di uso civile. La disponibilità di alcune materie prime è inevitabilmente limitata da quella esistente negli ultimi due o tre anni.

Una fabbrica di radio americana sarà costruita a Napoli

NEW YORK, 10. — Il presidente della Radio Corporation of America, Frank Folsom, ha ieri annunciato che la RCA costruirà a Napoli una fabbrica specializzata per l'equipaggiamento elettronico. Egli ha precisato che lo stabilimento comincerà a funzionare entro un anno.

PYREO INGRANO Direttore

Stato - Scuderia - Vite - Impianti - Stabilimenti - Proprietà - F.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma